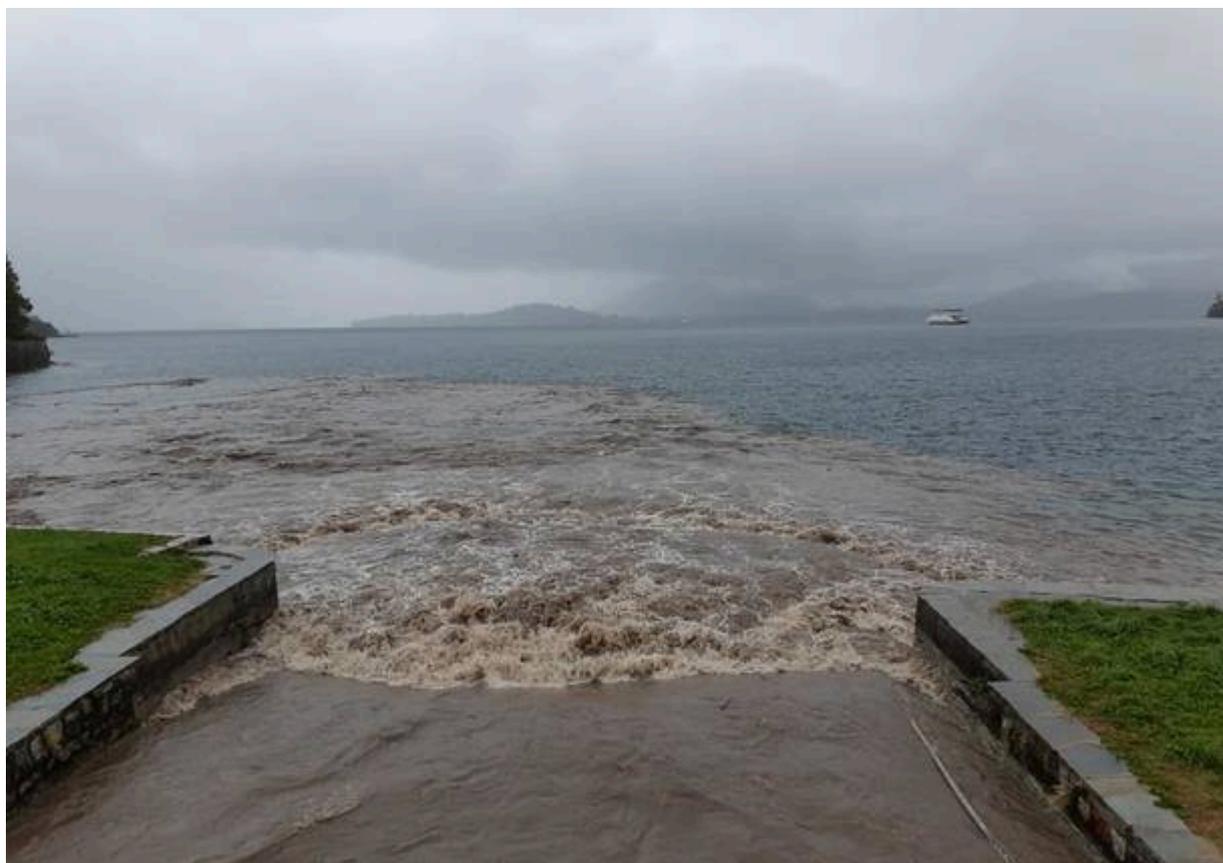


Lago Maggiore, dalla secca alla piena in 64 ore

Pubblicato: Martedì 30 Ottobre 2018



È un'enorme quantità di acqua quella che questa perturbazione sta facendo piovere sul nostro territorio. Lo si vede bene guardando dove gran parte di quella acqua si accumula: **il Lago Maggiore, il cui livello è cresciuto di 1 metro e 70 centimetri in meno di tre giorni.**

Sabato sera il Verbano era ancora nella soglia di magra, **20 centimetri al di sotto dello zero idrometrico**, mentre martedì alle 11 il livello registrato a Sesto Calende ha sfondato quota 1,50 metri sopra lo zero. **Questo vuol dire che il bacino è cresciuto di 170 centimetri in 64 ore, più di due centimetri all'ora.** L'acqua ha quindi superato sia il limite di regolazione massimo per questo periodo (fissato ad 1 metro sullo zero) che quello massimo in assoluto, 1 metro e mezzo appunto.

In effetti l'acqua che fiumi e torrenti hanno riversato nel lago è davvero tanta, **arrivando anche ad oltrepassare i 2.600 metri cubi al secondo (2,6 milioni di litri al secondo)**. Afflussi che stanno segnando record storici di portata ma che si trascinano dietro un effetto collaterale, quello dei detriti. Gli alvei di fiumi e torrenti si sono gonfiati velocemente e hanno strappato terreno, alberi e rami che ora stanno finendo nel lago.

Ma c'è un rischio esondazioni? Al momento sembrerebbe di no. I primi problemi si potrebbero avere se il lago superasse i 2 metri sullo zero idrometrico. Monvalle, Laveno e Angera sono le prime tre località in cui il lago rischia di esondare ma ora quella soglia è ancora lontana. «Siamo in stato d'allerta perchè il livello continua a salire e secondo i nostri calcoli di questo passo avremo un rialzo di altri 30 centimetri -dice Claudio Perozzo della Protezione Civile di Laveno Mombello-. Ci stiamo quindi

preparando e stiamo facendo manutenzione in previsione di una possibile esondazione».

Una preoccupazione che potrebbe essere ridotta scaricando più acqua nel Ticino, ma non è così semplice. Da un lato le piogge e gli affluenti hanno riversato nel fiume già molta acqua con il livello registrato a Bereguardo che è cresciuto di 160 centimetri nell'arco delle ultime 72 ore. Ma dall'altro bisogna guardare anche al Po e al suo livello. Piogge e temporali stanno infatti interessando tutto il nord Italia e il livello del grande fiume registrato al ponte dell'autostrada A7 è cresciuto di più di 4 metri da sabato ad oggi. Quindi prima di aprire i rubinetti del suo più grande affluente bisogna riflettere bene.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it